

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
Macchi

ECCO IL FIGLIO DI DIO

di don Angelo, parroco



Con la Festa del Battesimo di Gesù si conclude il tempo natalizio e si apre il tempo detto Dopo l'Epifania. Gesù è nato e lo abbiamo festeggiato ed ha iniziato una vita cosiddetta nascosta a Nazareth insieme a Maria e a Giuseppe. Ora all'età di trent'anni esce dal nascondimento e dà il via al suo ministero pubblico in tutto Israele. È arrivato cioè il tempo della sua manifestazione. Qui c'è la vera Epifania non più relegata in una grotta, a pochi: a Maria e Giuseppe, i pastori e i fortunati Magi, ma a tutto il popolo. Alla grotta i pastori ed i Magi erano portati da Dio: il Signore li ha guidati proprio lì, aiutandoli a riconoscere nel bimbo il Figlio di Dio, il Signore dei Signori... Qui al Giordano è Gesù stesso che si manifesta: si porta in mezzo al suo popolo e si fa riconoscere da Giovanni e da tutto il suo popolo.

L'Epifania è la festa della manifestazione, della rivelazione di Dio, del riconoscimento del mistero di Dio in Gesù. I Magi hanno colto con l'aiuto della stella questa epifania di Dio; epifania che non è solo per Israele, ma per tutto l'universo; infatti loro non sono figli del popolo ebraico, ma dell'Oriente. Al Giordano non più grazie ai Magi, ma grazie a Gesù stesso che va al fiume, grazie alla voce del Padre, grazie al volo della colomba c'è una automanifestazione di Dio che conduce ad un riconoscimento. In questa liturgia poi le preghiere del sacerdote stesso ripeteranno tantissime volte il verbo *manifestare* e *presentare*. La preghiera liturgica ci invita proprio a cogliere questo aspetto del Battesimo di Gesù: la sua automanifestazione che suscita il nostro riconoscimento. Vorrei soffermarmi con voi su tre segni-simboli che la liturgia della Parola ci offre: l'acqua, la voce e la colomba.

Come questi tre segni ci invitano a commentare la Festa odierna?

1. Innanzitutto non sono segni personali... sono segni comunitari, per il popolo; 2. Segni del cielo per la terra. L'acqua viene dal cielo ma cade sulla terra, è per la terra e così la voce e la colomba: sono doni di Dio, vengono da Dio, ma sono doni per noi. A noi tocca accoglierli, sforzarci di leggerli, superare la superficialità (è solo acqua, è solo voce, è solo una colomba) e arrivare a penetrarne il mistero profondo. 3. Sono segni per una personale incarnazione: ecco il senso della festa odierna del Signore. Eccoci arrivati al senso del nostro Battesimo. Sappiamo che ci ha reso figli di Dio, ci ha inserito nella comunità cristiana, ci ha tolto il peccato originale, ci ha donato lo Spirito, ci ha resi forti contro le tentazioni del male... Ma direi anche qualcos'altro: ci ha invitato a vivere, grazie a Gesù, la vera incarnazione: i doni di Dio ci trasformano la vita e ci manifestano per quello che realmente siamo; svelano cioè la nostra identità: chi siamo! "Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto": questa parola del Padre è per Gesù, ma grazie al Battesimo diventa vera anche per noi. Anche noi immersi nell'acqua, ricevuto lo Spirito, abbiamo sentito la stessa voce: TU SEI MIO FIGLIO, tu sei il figlio che amo, tu sei il figlio nel quale mi voglio compiacere.

Battesimo del Signore
Anno BOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista
www.parrocchiaospedaledicircolo.it


Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Occhi, piedi e cuore



I Magi si mettono in viaggio alla ricerca del Re che è nato. Essi sono immagine dei popoli in cammino alla ricerca di Dio... E il pellegrinaggio umano, di ognuno di noi, dalla lontananza alla vicinanza. I Magi hanno *gli occhi puntati verso il cielo*, ma *i piedi in cammino sulla terra* e il *cuore prostrato in adorazione*. Ripeto: gli occhi puntati verso il cielo, i piedi in cammino sulla terra, il cuore prostrato in adorazione.

Anzitutto, i Magi hanno *gli occhi puntati verso il cielo*. Sono abitati dalla nostalgia dell'infinito e il loro sguardo è attratto dagli astri celesti. Non vivono guardando la punta dei loro piedi, ripiegati su sé stessi, prigionieri di un orizzonte terreno, trascinandosi nella rassegnazione o nella lamentela. Essi *alzano il capo*, per attendere una luce che illumini il senso della loro vita, una salvezza che viene dall'alto. E così vedono spuntare una stella, più luminosa di tutte, che li attrae e li mette in cammino. Questa è la chiave che dischiude il significato vero della nostra esistenza: se viviamo rinchiusi nel ristretto perimetro delle cose terrene, se marciamo a testa bassa ostaggi dei nostri fallimenti e dei nostri rimpianti, se siamo affamati di beni e consolazioni mondane – che oggi ci sono e domani non ci saranno più – invece che cercatori di luce e di amore, la nostra vita si spegne... Fratelli e sorelle, gli occhi puntati al cielo! Abbiamo bisogno di aver lo sguardo rivolto *verso l'alto* anche per imparare a vedere la realtà *dall'alto*. Ne abbiamo bisogno nel cammino della vita, per farci accompagnare dall'amicizia con il Signore... Ne abbiamo bisogno nel cammino della fede, perché non si riduca a un insieme di pratiche religiose o a un abito esteriore, ma diventi un fuoco che ci brucia dentro e ci fa diventare appassionati cercatori del Signore e testimoni del suo Vangelo. Ne abbiamo bisogno nella Chiesa, dove, invece che dividerci in base alle nostre idee, siamo chiamati a rimettere Dio al centro. Ne abbiamo bisogno per abbandonare le ideologie ecclesiastiche, per trovare il senso della Santa Madre Chiesa, l'*habitus ecclesiale*...

I Magi non solo guardano la stella, le cose alte, ma hanno anche *i piedi in cammino sulla terra*. Essi si mettono in viaggio verso Gerusalemme, e chiedono: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (Mt 2,2). Una

cosa sola: i piedi collegati con la contemplazione. L'astro che brilla nel cielo li rimanda a percorrere le strade della terra; alzando il capo verso l'alto sono sospinti a scendere in basso; cercando Dio sono inviati a trovarlo nell'uomo, in un Bambino che giace in una mangiatoia, perché Dio che è l'infinitamente grande si è svelato in questo piccolo, infinitamente piccolo. Ci vuole saggezza, ci vuole l'assistenza dello Spirito Santo per capire la grandezza e la piccolezza nella manifestazione di Dio.

Fratelli e sorelle, i piedi in cammino sulla terra! Il dono della fede non ci è dato per restare a fissare il cielo (cfr At 1,11), ma per camminare sulle strade del mondo come testimoni del Vangelo... I Magi, infatti, ci insegnano che l'incontro con Dio sempre ci apre a una speranza più grande, che ci fa cambiare stile di vita e ci fa trasformare il mondo...

Infine, pensiamo anche che i Magi hanno *il cuore prostrato in adorazione*. Guardano la stella nel cielo, ma non si rifugiano in una devozione staccata dalla terra; si mettono in viaggio, ma non vagano come turisti senza meta. Essi arrivarono a Betlemme e, quando videro il Bambino, «si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2,11). Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono oro, incenso e mirra. «Con questi mistici doni fanno conoscere chi è colui che adorano: con l'oro dichiarano che egli è Re, con l'incenso che è Dio, con la mirra che è mortale» (S. Gregorio Magno, *Omelia X nel giorno dell'Epifania*, 6)... Dinanzi a questo mistero, siamo chiamati a piegare il cuore e le ginocchia per adorare: adorare il Dio che viene nella piccolezza, che abita la normalità delle nostre case, che muore per amore... Fratelli e sorelle, abbiamo perso l'abitudine di adorare, abbiamo perso questa capacità che ci dà l'adorazione. Riscopriamo il gusto della preghiera di adorazione. Riconosciamo Gesù come nostro Dio, come nostro Signore, e adoriamo. Oggi i Magi ci invitano ad adorare. Fratelli e sorelle, ...chiediamo la grazia di non perdere mai il coraggio di essere cercatori di Dio, uomini di speranza, intrepidi sognatori che scrutano il cielo, il coraggio della perseveranza nel camminare sulle strade del mondo, con la stanchezza del vero cammino, e il coraggio di adorare, il coraggio di guardare il Signore che illumina ogni uomo.

♦Domenica 7 gennaio - **Battesimo del Signore**

♦Sabato 13 gennaio - S. Ilario

♦Domenica 14 gennaio - Il dopo l'Epifania

Anniversari di Matrimonio

18-25 gennaio - Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

21-31 gennaio - Settimana dell'Educazione.

Gesto

Caritativo:



Wahat al-Salam
Neve Shalom

واحه السلام
נווה שלום

Nella nostra comunità parrocchiale sono stati raccolti **€ 908,50**.
Grazie a tutti per la generosità.

Per info: www.oasidipace.org. Per sostenerci: IBAN: IT46X0306909606100000120867.



Anniversari di Matrimonio

Dare il proprio nome in **Segreteria Parrocchiale** oppure ritirare il modulo in Chiesa e consegnarlo in Sacrestia. Festeggeremo gli anniversari **DOMENICA 14 GENNAIO a partire dal 5° anno e multipli di 5, compreso il 1° anno di matrimonio.**

preghiera

Signore,

voglio ringraziarti per il mio Battesimo.

Con il Battesimo non sono diventato più bravo, più santo, più intelligente, più religioso, rispetto a chi non l'ha ricevuto.

Quante persone non battezzate sono più cristiane di tanta gente che va a messa ogni domenica...

Anche a loro, tu, Signore, sei vicino e li ami come ami me.

Anche loro sono tue creature, tuoi figli, sono una parte di te, un tuo seme nel mondo.

Anche loro respirano la stessa aria che respiro io, affrontano gli stessi miei problemi quotidiani, vorrebbero essere felici e avere la salute, piangono quando muore una persona cara...

La differenza tra chi non è battezzato e chi lo è non sta nelle cose della vita, ma nel come si fanno le cose della vita.

La differenza non sta nel vivere, ma per chi si vive.

Per me che sono battezzato, la vita ha senso se mi spendo per te, se vivo per te, se mi fido di te,

riconoscendoti presente in me e negli altri,

affrontando ogni giornata pensando che tu ci sei,

sentendo la tua presenza amica che guida questo mondo,

guardando la realtà e la gente con i tuoi occhi,

cercando l'eternità in ogni gesto d'amore che do e che ricevo.

Per me che sono battezzato, la vita ha una direzione: la tua, Signore.

Grazie per il mio battesimo!

Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 6 AL 14 GENNAIO 2024**

6 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Marina

✠ 7 DOMENICA

BATTESIMO DEL SIGNORE B

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16
📖 Isaia 55, 4-7; Salmo 28; Efesini 2, 13-22; Marco 1, 7-11

✠ **Gloria e lode al tuo nome, o Signore**

Propria [I]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Marina
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

8 LUNEDÌ

📖 Siracide 24, 1-2.13-22; Salmo 135; Marco 1, 1-8
✠ **Il Signore ha creato ogni cosa con sapienza e amore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Marina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per defunti del mese di Dicembre

9 MARTEDÌ

📖 Siracide 42, 22-25; 43, 26b-32; Salmo 32; Marco 1, 14-20
✠ **Della gloria di Dio risplende l'universo**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Marina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco

10 MERCOLEDÌ

📖 Siracide 43, 9-18; Salmo 103; Marco 1, 21-34
✠ **Tutto hai fatto con saggezza, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Marina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

11 GIOVEDÌ

📖 Siracide 44, 1. 15-18; Salmo 111; Marco 1, 35-45
✠ **Beato l'uomo che teme il Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Vanoni Carlotta
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Marina

12 VENERDÌ

📖 Siracide 44, 1. 19a. 22-23; Salmo 104; Marco 2, 13-14. 23-28
✠ **Gioisca il cuore di chi cerca il Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Marina
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri padrini e madrine

13 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Marina
----------------------	--------------	---------------------

✠ 14 DOMENICA

II DOPO L'EPIFANIA B

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Marina e per Rosetta e Vincenzo
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO